

# Mazzetta sì, reato no

*Il secondo processo legato all'inchiesta di Rifiutopoli si è concluso con un'assoluzione: l'ex braccio destro di Tolmino Giunchi proscioltto dall'accusa di corruzione*

*Per i giudici non c'è la prova che la tangente versata da un imprenditore all'ex capo del settore ambiente della Provincia sia finita in tasca all'imputato*

## **SENTENZA** Corruzione: scagionato Alberti **Mazzetta in Provincia Assolto l'ex braccio destro di Giunchi**

di Maurizio Burnacci

Il fatto c'è, non c'è il reato. Il fatto è che Vladimiro Alberti (nella foto), tecnico della Provincia, nel 2001 fece una consulenza in una ditta privata. Fatto inusuale. Ma non da meritare una condanna: Alberti, difeso dall'avvocato Alessandra Fontana Elliott, è stato assolto ieri mattina dal Tribunale di Forlì: perché il *'fatto non costituisce reato'*. Alberti era accusato di corruzione.

Il reato è stato confessato da Deri Gorzanelli, titolare della ditta di quel sopralluogo. In ballo c'era il via libera per un impianto di emissione in atmosfera, che doveva essere ratificato dall'ufficio di Alberti: per ottenere il suo scopo senza affondare nelle sabbie mobili della burocrazia, Gorzanelli ai giudici disse di aver allungato una mazzetta di due milioni di vecchie lire al capo dell'impu-



tato, Tolmino Giunchi, ex boss (ora in pensione) del settore Ambiente della Provincia. «Ho dato quei soldi a Giunchi perché li desse ad Alberti», ribadì Gorzanelli il 24 maggio scorso. Poco dopo Alberti negò tutto: «Non sapevo e non so nulla di quei soldi».

**Al centro del processo  
una tangente di  
2 milioni intascata  
nel 2001  
dall'ex capo  
dell'Ambiente. Ma  
per i giudici non c'è  
traccia che anche  
una parte dei soldi sia  
finita all'imputato**

Giunchi continua nel suo mutismo. Da quando finì in manette nel settembre 2004, invischiato nello scandalo di Rifiutopoli (20 arresti legati allo smaltimento di fanghi e rifiuti), Giunchi — ora libero e in attesa della chiusura dell'inchiesta — non ha mai detto